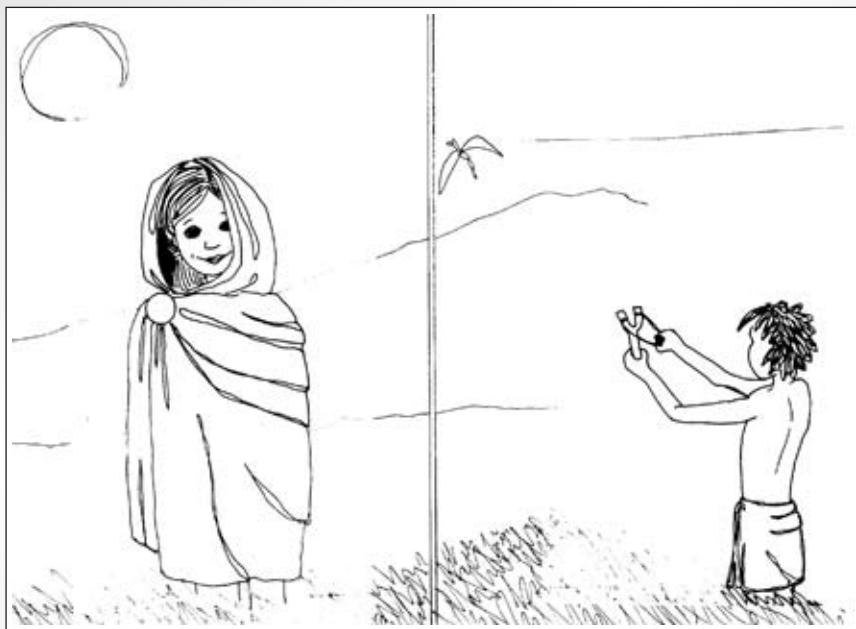


*C'era una volta.....*

## **DUE RAGAZZI DI LAGARIA RACCONTANO.....**

*Esperienza archeologica sull' antica Lagaria  
(Francavilla Marittima) con due favole*



*Marianne Kleibrink & Maria D'Andrea*

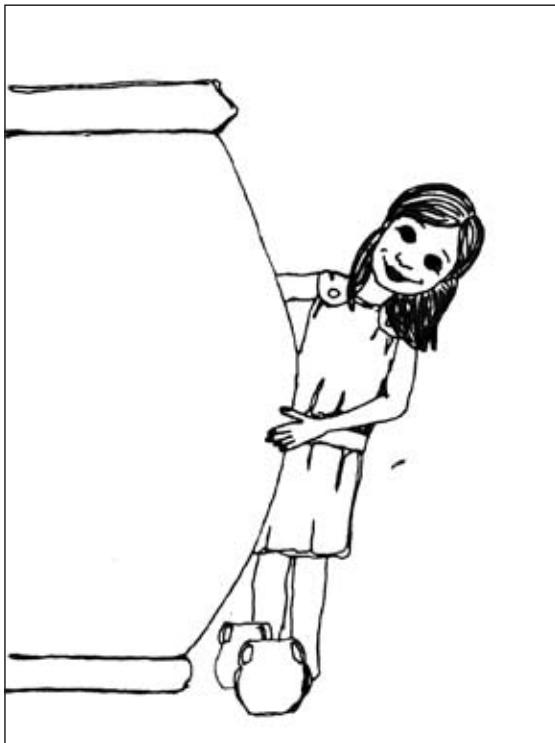
*illustrazioni di Helle Thusing (favole) e Huib Waterbolk + (oggetti)*

## ***Il racconto di Nella***

*Salve, ragazzi di Francavilla Marittima che vivete nel XXI secolo!*

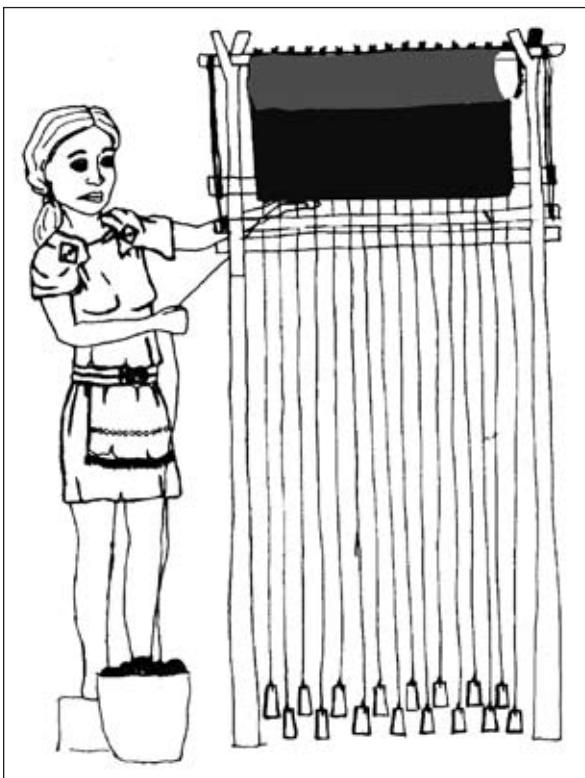
Mi chiamo Nella - diminutivo di Enotrinella - questo mio nome deriva dagli **Enotri**, gli antichi abitanti della zona di Francavilla che qui vissero dall' XI secolo al VII secolo avanti Cristo. Mia mamma dice che da quando sono nata sono trascorsi 8 inverni. Voi oggi vivete negli stessi luoghi in cui 2804 anni fa viveva la mia gente e la mia famiglia. Per questo vorrei raccontarvi qualche cosa riguardo la nostra cultura ed il nostro modo di vivere. Io sono curiosa di conoscere il vostro modo di vivere e così credo che anche voi avrete voglia di sapere come vivevamo noi molti secoli fa. Forse stavo meglio io perché allora.....non c'era la scuola !!!! Però andare tutti i giorni nei pascoli con le pecore e poi lavorare la lana è anche pesante.

La mia famiglia vive in una bella capanna con le pareti molto spesse e intonacate; il tetto è di paglia poggiato sulle canne; il pavimento all'interno ma anche fuori è di ghiaia e sabbia. All'esterno, vicino alla porta mio zio ha fatto un disegno con motivi solari e uccellini sacri. Mio papà mi ha spiegato che dobbiamo rispettare molto gli uccelli perché solo loro sono in grado di avvicinarsi al sole e riportare a noi i messaggi che ci vengono inviati dal cielo. In casa,



vicino alla parete settentrionale ci sono molti contenitori per le derrate alimentari (noi li chiamiamo **dolii**); a me piacciono perché emanano un buon profumo e poi, da piccola mi nascondevo tra di essi perché hanno pareti lisce e fresche. Quando sono vuoti poi sono freschissimi e sono così grandi che io e i miei due fratelli ci possiamo nascondere dentro. Accanto ai dolii c'è il focolare dove la mamma prepara i cibi e, perciò tutto intorno a terra ed alle pareti vi sono appese le **olle** e le **scodelle** d'impasto che si usano per cucinare. Questo **vasellame** da cucina non mi piace molto perché è pesante ed anche friabile. Da quando poi ho rotto

un'olla mentre la lavavo ho sempre paura. Per fortuna le tazze e le scodelle che si usano a tavola sono più solide, più belle forse perché sono decorate. Mi piaceva molto il piccolo **askos** che la mamma, quando ero piccola, mi riempiva di latte con il miele; ora viene usato da mio fratello più piccolo, mentre io che sono grande, ora utilizzo una tazza con una sola ansa alta. Quest' **attingitoio** è anche carino perché è decorato con un disegno simile a quello che riproduciamo sui tessuti che tessiamo al telaio di casa.



Ogni giorno la mamma e la nonna lavorano al **telaio** e vengono fuori stoffe bellissime per mantelli e tuniche: io ho molto da fare,

devo aiutare !!! però non posso lavorare al telaio perché sono ancora bassa e non riesco a raggiungere la parte alta. In compenso ho imparato come si fa a filare un filo di lana pulita usando una fuseruola che gira su una spilla di legno. Però le mie manine sono piccole, quindi il filo non è proprio perfetto. A me ed alle mie amiche piace fare le cinture usando quadretti di osso con piccoli fori. Siamo sempre alla ricerca di fili colorati in modo da ottenere cinture con motivi decorativi diversi. Devo confessare che le cinture di Donatella sono più belle delle mie. Lei ha scambiato una cintura particolarmente graziosa con un ragazzo che fabbrica delle splendide **fermatrecce** in bronzo e adesso Donatella le mostra orgogliosa a tutti perché le ha fissate nei capelli scuri. Quando sarò più grande proverò a scambiare anch'io qualche cosa con questo ragazzo ad esempio io posso dargli della stoffa in cambio degli **orecchini** perché lui è molto bravo nella lavorazione dei metalli. Ma forse lui non è disponibile perché secondo me è innamorato di Donatella e non di me!

Ma.... Non vi posso raccontare niente di questo ragazzo perché il mio papà potrebbe arrabbiarsi.

Adesso papà non c'è, molti ragazzi con gli uomini più grandi del villaggio sono andati con le pecore a cercare sulle montagne l'erba fresca. Mi auguro che ritorni portando con sé dei formaggi e quelle buone erbe che possono essere raccolte solo lassù. Quando lui ritorna si fa sempre un po' di festa ed anche nelle capanne vicine si sente parlare e ridere fino a tardi. Si raccontano storie che mi mettono un po' di paura come l'avventura che è capitata a mio

fratello più grande: lui cercava di uccidere un lupo anziano con un bastone ma, l'animale era forte e veloce; per fortuna papà si trovava lì vicino e così lo ha colpito prima con la lancia e poi con l'ascia. Io sono contenta di non andare lassù!



Un mio zio di 40 inverni, tra i più anziani della nostra comunità, ieri è ritornato malato, forse nel sonno è stato morso da un serpente

che gli ha causato questa malattia. Adesso con lui c'è la maga spero tanto che possa guarire mio zio. Se non ci riuscirà credo che lui morirà ed allora andremo in un posto vicino al nostro villaggio che si chiama **Macchiabate**, ai tumuli di pietre dove sono sepolti i nostri morti. Anche due mie di sorelline che non sono sopravvissute dopo la nascita, sono sepolte lì. Mamma le aveva deposte in grossi contenitori d'impasto e seppellite insieme ad altri neonati morti come loro. Speriamo che gli uccelli sacri ed il sole li proteggano. La sepoltura di un personaggio adulto come mio zio è molto più complessa.

Infatti, portiamo la sua bara in processione e deponiamo nella sepoltura le sue armi, ma anche cibo e acqua. I grandi raccontano che dopo la morte si attraversa un **labirinto** e se il defunto trova il centro sarà felice per sempre.

A me piacciono i labirinti e i meandri, li conosco bene perché da noi questi motivi decorano le capanne, i mantelli e i **pesi da telaio**. Vicino la fontana hanno piantato un labirinto di canne alte e lì giochiamo quasi tutti giorni. Io però mi sbaglio spesso, perché penso di conoscere i passaggi fra le canne, ed invece mi trovo di fronte a un muro di canne e non so da che parte andare per scappare. Con incisioni fatte con un bastoncino di legno appuntito, mamma ha disegnato dei labirinti sui suoi pesi da telaio; dice che la decorazione porta fortuna alle tessitrici.

La maga ci ha spiegato che esistono tre movimenti sacri che si somigliano molto tra di loro; eseguiti bene e di frequente tutte e

tre ti possono portare fortuna. Il primo consiste nel passare il filo nel telaio, facendo attraversare il filo orizzontale in un gruppo di fili verticali per immetterlo in altri gruppetti in modo che si ottengano belle stoffe figurate; la seconda è la danza rituale dei guerrieri e delle donne, quando le ragazze passano i guerrieri fanno tante figure e girate; la terza è il gioco del labirinto, quando si percorrono le stradine all'interno di questa figura sacra, spesso ci si confonde.



Parlando della danza, devo dire che sono gelosa di mia sorella grande che fra qualche giorno sarà una delle ballerine che danzerà

in onore della Grande Protettrice, la Dea che protegge le donne ed il loro lavoro con la lana, nonché le armi e gli oggetti di bronzo usati per la protezione dei guerrieri e degli altri uomini. La Grande Dea ha una casa lunga sull'Acropoli la parte posta più in alto del nostro abitato. Pssst...ti racconto un nostro segreto: prima di recarsi alla danza mia sorella non mangia quasi nulla perché non vuole avere le gambe grosse che potrebbero intravedersi mentre balla.

La mamma e le zie l' aiutano a vestirsi: sulla tunica corta e trasparente mettono una cintura assai luccicante, decorata da centinaia di bottoncini di bronzo. In vita ha allacciato un grembiule al quale sono attaccate tantissime piccole spirali di bronzo che durante la danza emettono un bel suono!! Ma, assai più rumore fanno le **falere** di bronzo appese alla cintura, specialmente quando mia sorella le percuote usando le spiraline che ha intorno alle dita.

Lei ha delle belle braccia lunghe tutte ricoperte con **armille** e quando lei si muove somigliano ai serpenti che noi temiamo tanto. Tutte le danzatrici hanno le trecce decorate con spirali e spiraline, mi hanno raccontato che dopo la danza i capelli delle ragazze vengono tagliati e, insieme ai gioielli, appesi vicino al focolare della Dea Protettrice. Quando sono andata alla casa della Dea con la mamma ed il neonato che adesso è morto, ho visto che c'erano anche tuniche decorate appese, insieme a molti altri strani oggetti che forse erano ossa di animali.

Ora mi sento stanca! Forse è il caso che vada a riposare un po', all'ombra della nostra capanna sotto il tetto del portico di paglia; lì c'è il mio lettino che è di paglia in estate e di lana di pecora in inverno così che possa stare al calduccio anche quando fa molto freddo. Non so se ho mal di pancia oppure ho solo fame, a noi bambini e ragazze infatti non danno da mangiare la carne e la mamma per parecchio tempo non ha fatto quelle buonissime focacce!!!! Ah, quando mi sarò riposata andrò a cercare asparagi sulle colline e, se sarò fortunata, raccoglierò anche quelle profumatissime fragoline che mi piacciono tanto!

## **Alessandro racconta.....**

*Salve, ragazzi di Lagaria..... o Francavilla? Beh, ai miei tempi si chiamava Lagaria!*

Sono Alessandro e mi hanno chiesto di raccontare un po' di cose della mia vita di tutti i giorni così tu potrai capire la tua storia e quindi il tuo passato. Però, non devi far parola con nessuno di quanto andrò a raccontarti perché sennò gli amici pensano che io sia un sentimentale!!! A loro non piacciono le storie, mentre a me... beh, lo devo ammettere, tanto! Specialmente quelle narrate da quel pazzo che ogni tanto arriva con la sua **lira** e la scimmia e canta ad alta voce: Ci vuole tanta pazienza, infatti, l'ultima volta ha raccontato ininterrottamente per più di tre ore. Mi ricordo che ho ascoltato tutto molto bene perchè io ed il mio amico Diomede, eravamo appollaiati sul ramo più alto e più bello del grande ulivo che è in piazza. Per la verità eravamo lì per guardare le ragazze che andavano a prendere l'acqua alla fontana ma quando il cantore con la lira si è messo all'ombra dell'albero insieme al pubblico che lo attorniava, ho completamente dimenticato tutto il resto e..... Lui parlava dell' **Ellas** e di una fortezza chiamata **Mykene**, dove regnavano gli eroi Achei con dei nomi strani come ad esempio **Agamemnon** e **Menelaos**. Per 10 anni questi principi hanno fatto la guerra contro la città di **Troia** per liberare Elena, la più

bella donna del mondo. Lei, era stata rapita da Paride, figlio del re di Troia. Beh, questo Paride io lo capisco perfettamente!! Anch'io impazzirei per una bella donna!. Tornando agli eroi **Achei** pare che riuscirono a conquistare Troia perché uno scultore molto abile, di nome **Epeios**, costruì un enorme cavallo di legno. Questo cavallo era vuoto all'interno e così vi si nascosero tanti guerrieri Achei.



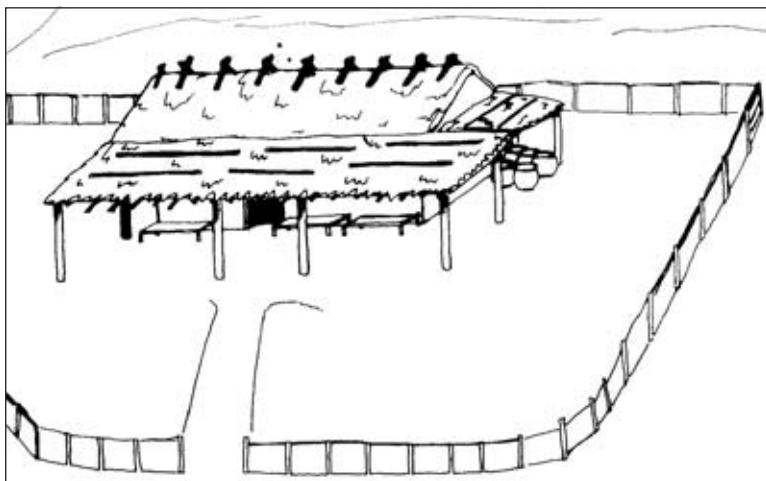
Poi, chiesero ai Troiani di portare il cavallo nel santuario della dea Atena sull' Acropoli di Troia, proprio perché era un regalo per la divinità e gli uomini non lo potevano toccare. Quindi si capisce

perché oggi chi reca dei doni ai templi di Atena qui sul Timpone della mia città, dietro le grandi mura, sull'Acropoli di Lagaria, può dedicare le sue cose alla **Dea Atena**. Ah, scommetto che questo non lo sapevi ! Io sì, perché tutti noi Lagarinesi, sappiamo che qui sopra sull'Acropoli del Timpone abbiamo tre templi molto antichi. Si dice addirittura che all'interno si conservano gli attrezzi di Epeios, scultore del cavallo di Troia, ma anche delle statue di legno che rappresentano Atena e che dicono abbia scolpito egli stesso. Dunque anche le statue sono molto antiche e devono essere protette ed abbellite con vestiti e mantelli. Le sacerdotesse della Dea Atena indossano i più bei tessuti figurati che vengono lavorati al telaio. Mia sorella e altre ragazze hanno imparato come si devono lavorare i tessuti ma quando sono al telaio non possono abbandonare il santuario e neppure parlare o mangiare con noi. Si dice che porta fortuna se le ragazze pensano solo alla Dea Atena ed al suo nuovo mantello che stanno lavorando sul telaio nel santuario.

**Uhm** .....adesso ho perso un po'il filo della mia storia, ma questo si capisce perché non sono un cantore eppure ho tanto da raccontarti. Ah, i guerrieri Achei li abbiamo lasciati nascosti nel cavallo di legno nel santuario di Atena a Troia. Ma non sono rimasti lì per molto tempo, perché si racconta che di notte, Elena, la bella principessa Achea, ha aperto una botola e dal cavallo sono usciti i soldati che si sono infiltrati nella città di Troia e così l'hanno conquistata. Ma dopo la guerra molti eroi avevano paura dei Troiani e dei potenti re Greci e così sono venuti a vivere qui in

Italia. Anche Epeios, costruttore del cavallo di Troia e fondatore della nostra città di Lagaria.

Qui, ci sono delle botteghe dove si fabbricano statuette di terracotta che imitano il cavallo di Troia, che raffigurano le statue della Dea Atena e altri oggetti. Mio papà dice che a **Sybaris**, la nuova città greca, vicino al mare, ci sono statue molto più grandi. Io non sono mai stato a Sybaris, ci vuole il cavallo o il mulo perché a piedi ci si impiega più di tre ore di tempo. La strada fra Lagaria e Sybaris non è agevole perché si deve andare intorno agli stagni e ai laghi vicino alla costa.



Ai laghi per la verità ci sono andato con papà e gli zii; mi portano sempre a caccia di anatre e tartarughe, che noi usiamo mangiare perché ci piacciono molto come cibo. Non è facile catturare un'anatra con la mia fionda: devi aspettare con molta pazienza finché l'uccello si alza dall'acqua, e, quando è ancora lento all'

inizio del suo volo, bisogna lanciare il sasso con la fionda. Mio zio è capace di prendere più anatre perchè ha un arco con le frecce di ferro e bronzo. L'ultima volta mi ha fatto tenere il suo arco con le frecce vicino a lui, così che poteva rapidamente scoccare una freccia dopo l'altra. Abbiamo catturato 10 anatre e a mia mamma ne ha date due perchè io gli sono stato davvero d'aiuto.

Al ritorno dalla caccia ci laviamo alla fontana mentre la mamma e le mie sorelle dispongono le larghe coppette da vino su piccoli tavolini davanti ai letti dove gli uomini si riposano. Mio fratello maggiore è bravo, sa già come mescolare il vino con l'acqua nel grande **cratere** che conserviamo in un angolo riparato, contro il muro del nostro portico davanti casa. Però, anche se vado a caccia e aiuto mio zio, ancora non mi danno da bere il vino: dicono che sono piccolo. Ma mi hanno assicurato che in due o tre anni, quando sarò uomo anch'io, finalmente avrò diritto ad avere le armi e parteciperò pure al rituale del **symposio**.

Ma quello che succederà l'anno prossimo durante la mia investitura è avvolto nel mistero! Ho chiesto informazioni agli amici più anziani, ma loro dicono solamente che ci sono dei rituali per giurare fedeltà alla Dea Atena, la Dea armata, che devi promettere di aiutare a difendere la rocca di Lagaria. Un'altra cosa che ho sentito dire è che, dopo essere stati nel santuario di Atena, i ragazzi vengono mandati in montagna, dove ti lasciano da solo con le tue nuove armi per metterti alla prova. Questo, già da ora mi mette i brividi perchè so bene che lassù ci sono orsi, cinghiali, lupi e serpenti nonché ladri e furfanti.



Mia sorella mi ha dato alcuni consigli: fin da piccolo lei mi ha suggerito di pregare la Dea Atena per avere protezione; in questo modo posso essere sicuro di contare sul suo aiuto. Io ho seguito il suo avvertimento, così quando ci sono le competizioni in onore della Dea e

si gareggia alle corse o si disputano gli incontri di pugilato io la prego di farmi conquistare la vittoria; in cambio le prometto di portarle, nella prossima processione, acqua fresca contenuta in una bellissima **hydriska** ed in una graziosa coppetta, un **kanthariskos**. Ogni tanto ci sono delle feste sull' Acropoli; tutti i fedeli portano in processione hydriskai colme d'acqua per riempire la vasca della dea, perché lassù l'acqua non c'è. Lei sicuramente ha ascoltato le mie preghiere ed esaudito i miei desideri; infatti ho vinto nelle gare: per questo motivo ho tanti amici invidiosi perché... tra l'altro sono anche più alto e più robusto di loro!

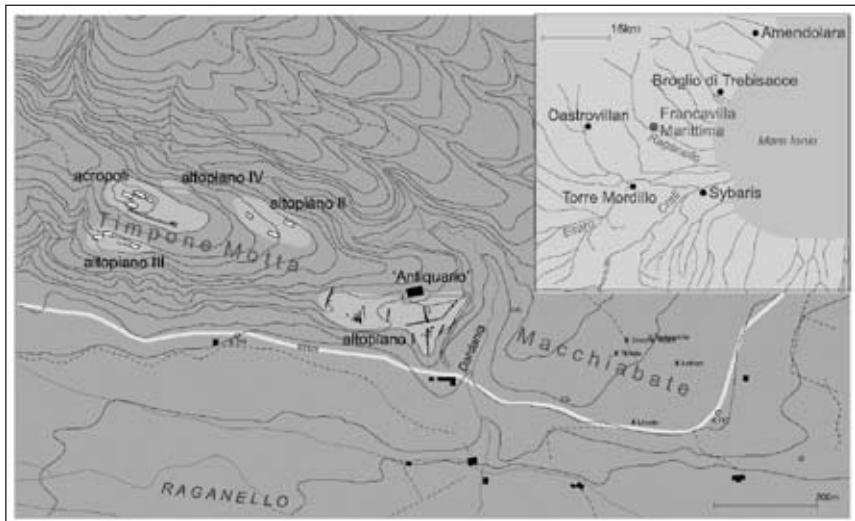
## **... PER CONOSCERE MEGLIO GLI INSEDIAMENTI ENOTRI DI FRANCAVILLA MARITTIMA (CS)**



*Immagine dello scavo archeologico sull'Acropoli di Lagaria (Timpone della Motta,  
Francavilla Marittima), GIA, Groningen*

## Come è possibile conoscere molti particolari della vita di Nella??

Molte informazioni possono essere ricavate dai due famosi poemi *L'Iliade* e *L'Odissea*, scritti da Omero nell' VIII secolo a.C..



Le conoscenze relative a particolari connessi alla vita di tutti i giorni vengono fuori dai dati dello scavo archeologico, che riportano per l'Età del Primo Ferro anche all'epoca di Omero. A Francavilla Marittima sul Timpone Motta e Macchiabate sono state condotte le ricerche archeologiche dirette da Paola Zancani Montuoro dal 1962 al 1969 e poi quelle da gruppi di studenti di archeologia di varie nazionalità, per esempio Americani, Danesi, Inglesi, Olandesi, Svizzeri, Tedeschi e Italiani, sotto la direzione della Prof. Marianne Kleibrink Maaskant, dell' Università di Groningen (Olanda), dal 1991 fino ad oggi.

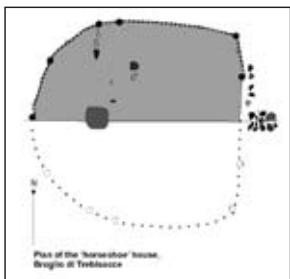
A Macchiabate sono state portate alla luce tante tombe Enotrie; sul Timpone della Motta, che era l'Acropoli, sono state rinvenute capanne e un grande santuario dedicato alla Dea Atena. Importante è la datazione dei templi costruiti in onore di questa divinità che risalgono alla fine dell'VIII secolo a. C. e sono i templi più antichi mai rinvenuti sul suolo Italiano.

Gli archeologi scavano per scoprire le cose sepolte nella terra, testimoni della vita dei popoli vissuti prima di noi. Si scoprono tracce di capanne o case, insieme ai resti di ceramica che gli archeologi chiamano cocci, usati nella vita di tutti i giorni. Sulla base di quanto rinvenuto dagli archeologi spesso è possibile ricostruire le piante delle capanne e quindi delle case, nonché la suppellettile e le stoviglie in uso presso quella comunità. La terra dello scavo, soprattutto quella contenuta in qualche recipiente, viene di frequente setacciata per raccogliere eventuali semi di piante - ulivi, vite, cereali - coltivate dagli antichi abitanti della zona.

## ELEMENTI ARCHEOLOGICI NELLA LA FAVOLA DI ENOTRINELLA

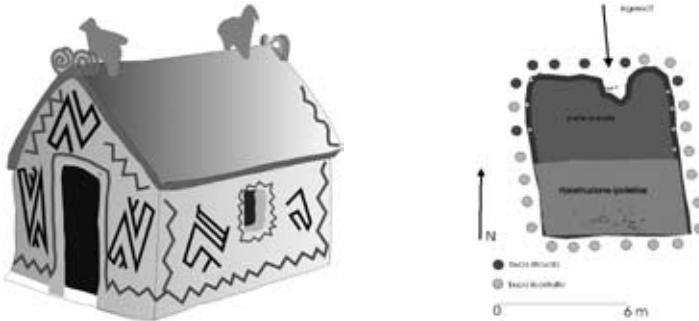
### *La Casa Enotria*

Nell' età del Bronzo gli Enotri costruivano capanne a forma di ferro di cavallo, in altre parole con una parete arrotondata; ci sono esempi a Broglio, Torre Mordillo e Francavilla.



Ricostruzione di una capanna a forma di ferro di cavallo nel Parco Archeologico di Broglio di Trebisacce.

Nell'Età del Primo Ferro a Francavilla Marittima abbiamo testimonianza di una capanna dalla forma quadrata, simile al modellino di casa rinvenuto in una tomba a Sala Consilina, posta sul pianoro numero I e una grande casa di legno absidata in cima all'Acropoli.



Modellino di casa rinvenuto in una tomba a Sala Consilina, VIII sec. a. C.

Piantina della Capanna Enotria rinvenuta a Timpone Motta.

## Principali attività lavorative svolte dagli Enotri

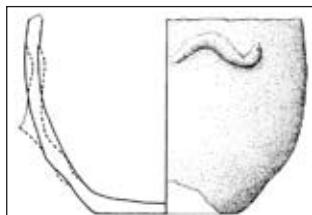
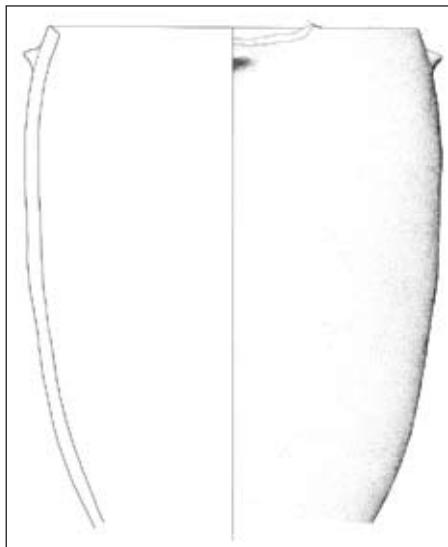
### *La ceramica Enotria*

Gli Enotri usavano tre tipi di vasellame: la ceramica d'impasto, quella per l'immagazzinamento ed infine quella da tavola.

1. La ceramica d'impasto era prodotta nella Sibaritide dall'Età del Bronzo alla fine dell'Età del Primo Ferro. Si tratta di una ceramica realizzata a mano con l'argilla poco depurata, ricca di piccoli inclusi, come ad esempio sabbia e calcare. Le secchie, le olle e le scodelle d'impasto venivano sempre realizzate in casa, probabilmente dalle stesse donne che poi le usavano in cucina. Spesso l'esterno dei vasi è lasciato o anche lucidato. Questo effetto si creava strofinando le pareti con un sasso liscio, in modo da eliminare dalle pareti gli elementi grossolani, sigillando i pori dell'impasto ed ottenendo così l'impermeabilizzazione dei vasi. Per la cottura dei recipienti si usava un forno all'aperto; per questo motivo su uno stesso contenitore

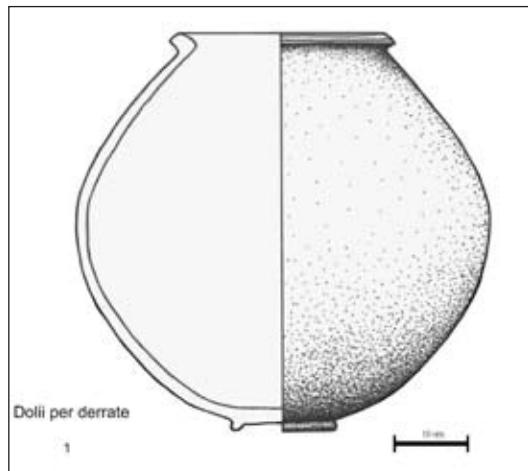
spesso la colorazione è variabile. Molti vasi d'impasto presentano colori scuri come il nero e il bruno; questo accadeva quando nel fuoco per la cottura erano utilizzati dei rami d'albero freschi non secchi, che toglievano così l'ossigeno al fuoco. Le forme usate per questa produzione sono principalmente:

- le secchie di forma cilindrica
- le olle che potevano essere di forma cilindrica, ovoidale o globulare
- le scodelle ad orlo rientrante.



*Secchia d'impasto; Olletta d'impasto decorata con una serpente, entrambe dalla Casa delle Tessitrici, Timpone della Motta.*

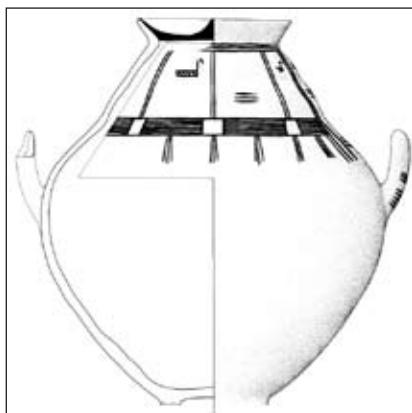
2. La ceramica per l' immagazzinamento era costituita da grossi contenitori che servivano per la conservazione delle derrate alimentari. Si trattava di dolii di forma globulare e ovoidale.



Dolio di ceramica depurata, dalla Capanna Enotria sul pianoro I, Timpone della Motta.

3. La ceramica da tavola era, invece, depurata e decorata con motivi geometrici. Forme molto usate erano i vasi biconici, gli attingitoi, le scodelle e gli askoi.

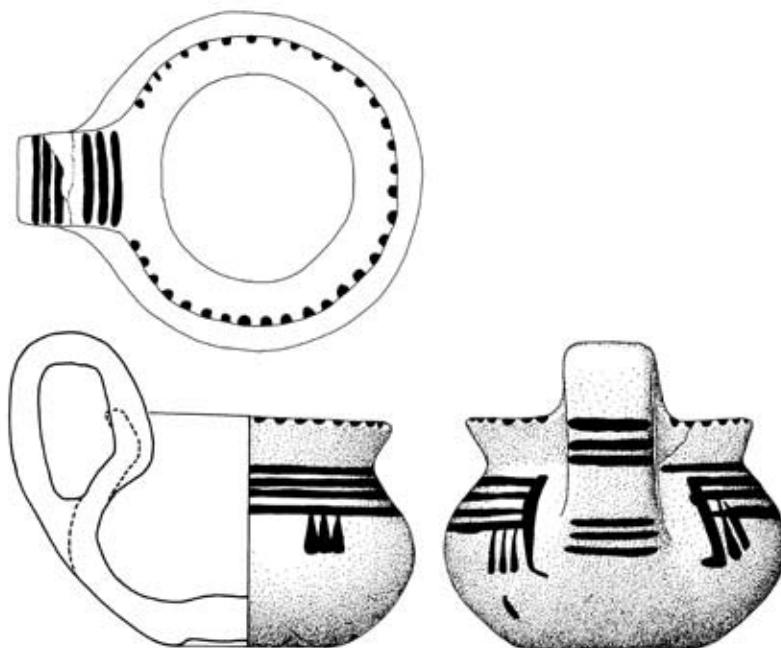
vaso biconico

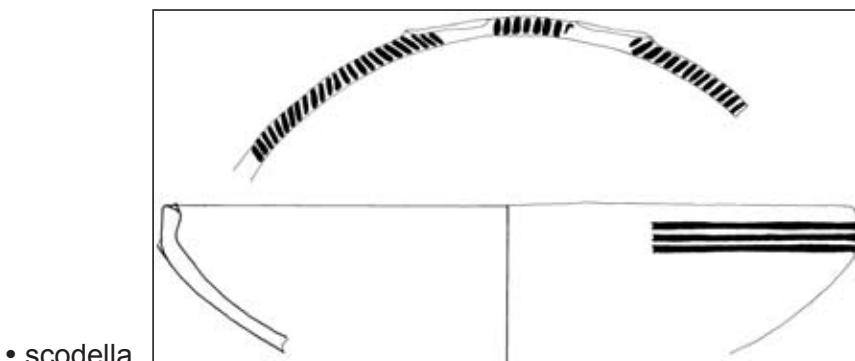




vaso biconico

- attingitoio





### ***Lavorazione della lana***

L'arte della tessitura era praticata fin dalle epoche più antiche. Gli Enotri sicuramente usavano un tipo di telaio detto "verticale" proprio perché realizzato con due bastoni verticali che reggevano una traversa orizzontale dalla quale scendevano i fili. Per tenere questi ultimi ben tesi si usavano i cosiddetti pesi da telaio. Molti di questi oggetti sono stati rinvenuti sull'Acropoli di Francavilla Marittima. In una particolare situazione sono stati ritrovati disposti su due file e, osservandone la posizione in pianta, possiamo ricostruire idealmente il telaio che nell'VIII secolo fu usato lassù.

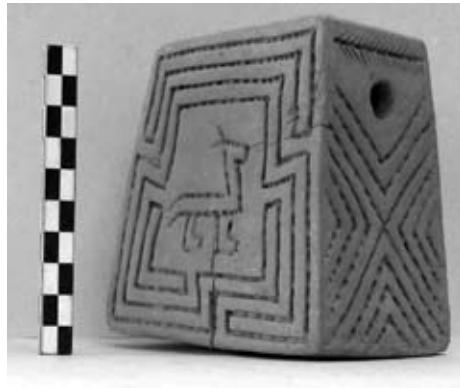
Prima però della tessitura era necessario produrre fili di lana; infatti dopo aver cardato e ripulito la lana grezza, questa veniva divisa in

fiocchi che, successivamente, filati con il fuso davano origine ai gomitoli con i quali poi avveniva la tessitura. Il fuso aveva la forma di un bastoncino con un gancio all'estremità dove veniva fissato il filo. Dall'altra parte un piccolo peso o **fuseruola** serviva per tenere teso il filo ed accelerare il movimento di rotazione del fuso. La filatrice tirava il fiocco di lana torcendo il filo tra pollice ed indice ed imprimeva un movimento rotatorio al fuso intorno al quale si avvolgeva il filo. Quando il fuso era pieno si toglieva la matassa e la si riponeva nel **kalatos** che era un cestino destinato a contenere i gomitoli di filato.



*Penelope, moglie di Ulisse, davanti al suo telaio insieme a un uomo: immagine su un vaso greco del V sec. a. C.*

Nello scavo di Francavilla Marittima sono state rinvenute moltissime fuseruole e pesi.

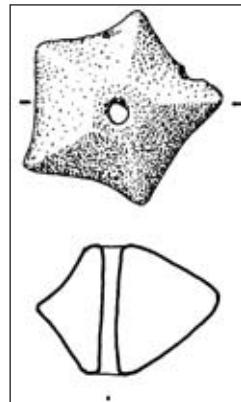
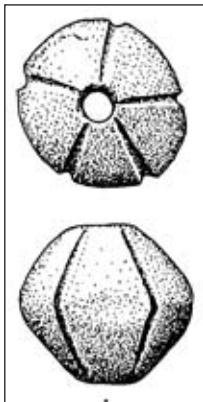


Due pesi da telaio decorati con motivi di labirinto, rinvenuti nella Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpane Motta



Pesi da telaio, trovati *in situ* sull'Acropoli

Fuseruole rinvenute nel Tempio V per la Dea Atena.

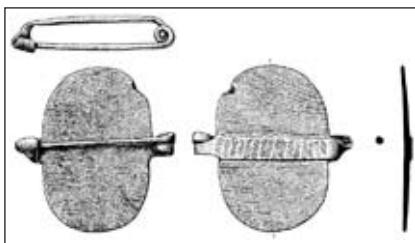


*Due fuseruole rinvenute nella Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta, VIII secolo a.C.*

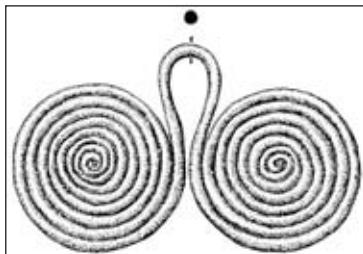
### **Lavorazione del bronzo e del ferro**

Gli Enotri erano famosi per la manifattura di ornamenti in bronzo, che servivano a completare l'abbigliamento sia dell'uomo che della donna; in alcuni casi si trattava di elementi decorativi veri e propri, in altri di oggetti funzionali che servivano a rendere più pratico l'abbigliamento oppure a tenere in perfetto ordine l'acconciatura. Di seguito sono illustrati e descritti alcuni tra gli oggetti rinvenuti più di frequente.

- Tra le fibule, ad esempio, il tipo a forma di scudo, era usato dalla piccola Nella per chiudere il suo mantello.

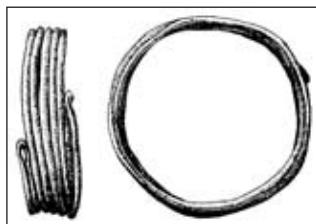
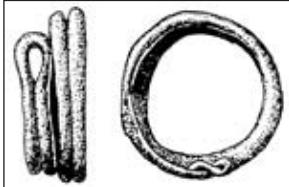


- Il pendente a forma di doppia spirale era usato come completamento delle collane e come elemento decorativo sulle trecce.



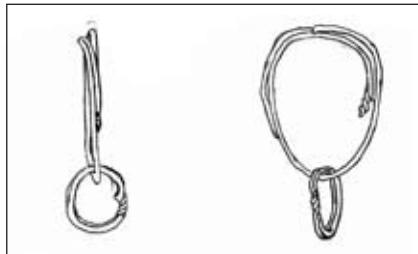
Pendente a doppia spirale, VIII secolo a.C.; rinvenuto nella Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.

- Le fermatrecce, usate per fermare le trecce delle donne e delle giovani.



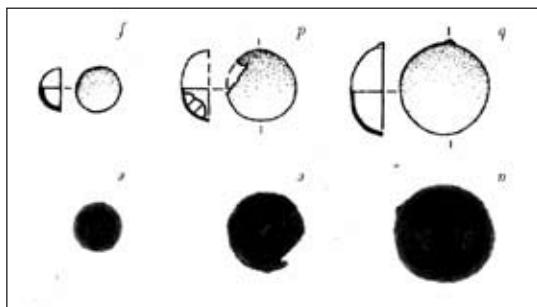
Fermatrecce, bronzo, VIII secolo a.C.; dalla Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.

- Gli orecchini passavano al di sopra dell'orecchio, così che non era necessario perforare il lobo.



Orecchino con piccolo pendente a forma di anello, bronzo, VIII secolo a.C.; dalla Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.

- I buttoncini o borchie decoravano le cinture.



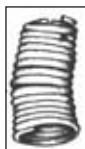
*Buttoncini, bronzo VIII secolo a.C.; dalla Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.*

- Le spiraline potevano essere attaccate alle stoffe ed ai grembiuli,



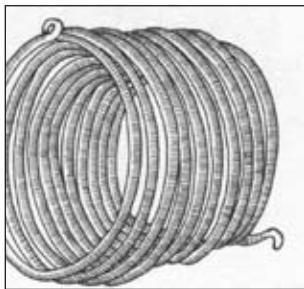
*Spirale da vestito, bronzo VIII secolo a.C.; dalla Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.*

- oppure decoravano le dita.



*Spiralina, bronzo, VIII secolo a.C.*

- Le armille abbellivano le braccia.



*Armilla, bronzo, VIII secolo a.C.*

- Le falere erano appese alle cinture.



*Pendente, spesso chiamato faleron, VIII secolo a. C.; dalla Casa delle Tessitrici, Acropoli Timpone della Motta.*

## La danza

Alcuni vasi rinvenuti sull'Acropoli sono decorati con scene di guerrieri e donne intenti nella danza. In particolare è venuto alla luce un vaso con disegni databili intorno al 700 a.C., dunque sono stati eseguiti in un periodo successivo alla vita di Nella, ma abbiamo buoni motivi per pensare che possono ricordare usi e tradizioni più antiche.



Fig. 8, J.

Coperchio di una pisside-cratere con scena di danza di un guerriero e una donna che porta una hydriiska nella mano sinistra, Scavi Francavilla Marittima

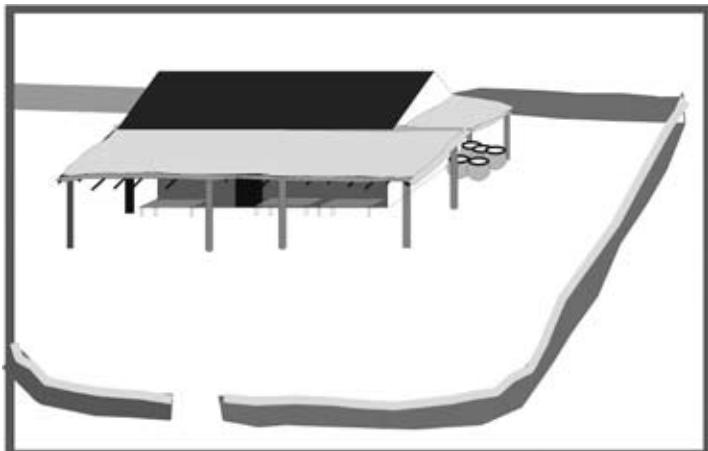


## **Esperienze didattiche sulla fiaba di Alessandro**

### ***La casa nel VII e VI secolo a. C.***

Alessandro, il protagonista della fiaba, vive in una casa del VII secolo a. C.; sul Timpone della Motta, però, non sono state rinvenute case di quest'epoca, ma possono essere conosciute dagli esempi di Incoronata di Metaponto, località oggi in Lucania, molto vicina all'abitato di Lagaria. Queste case sono di forma rettangolare, con una sola porta. Probabilmente erano molteplici le attività che si svolgevano nei pressi della casa sotto i lunghi portici che circondavano l'abitazione. Ma, se al Timpone della Motta non sono documentate case di VII secolo a. C., in compenso ne sono state rinvenute otto del VI secolo a.C.; queste sono più grandi ed hanno tre o più stanze ed un lungo portico sul lato meridionale.

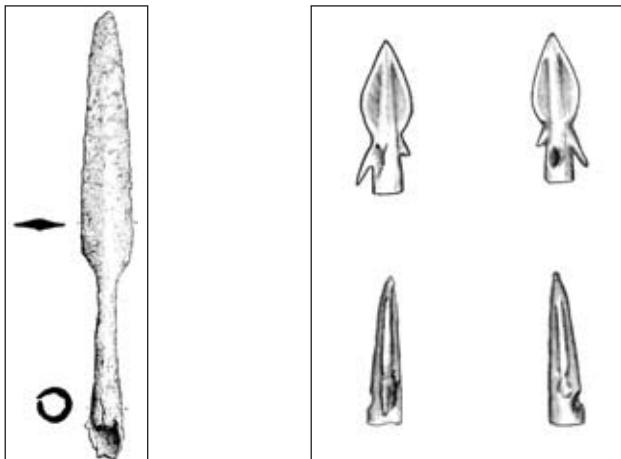
Grazie all'evidenza archeologica è stato possibile notare che nel VII e VI secolo a.C. queste case avevano un tetto coperto con delle tegole, che sono 4 volte più grandi di quelle di oggi. Là dove sono state individuate e scavate antiche abitazioni, infatti, si trovano sempre frammenti di tegole.



Ricostruzione di una casa del VII secolo a.C.

### ***Le armi***

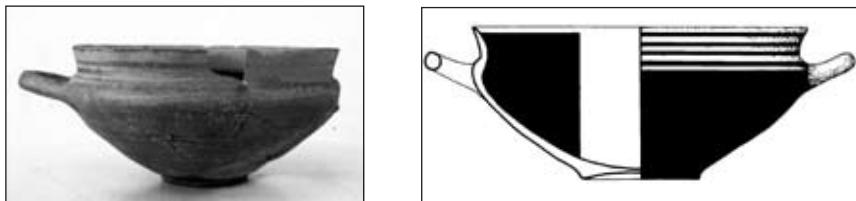
Nelle società antiche le attività belliche predatorie e di difesa rivestono un’importanza fondamentale per la sopravvivenza stessa dell’individuo. Per questo motivo le armi sono considerate strumenti necessari di cui gli uomini delle società primitive dovevano dotarsi. Infatti possedere questa particolare strumentazione consentiva sia di procacciare il cibo per sé e la famiglia, che di difendersi: in sintesi rappresentavano la sopravvivenza stessa del singolo individuo e della sua comunità. E’ naturale, quindi, trovare all’interno delle sepolture le armi che durante la vita l’uomo, il guerriero aveva utilizzato. Spesso anche nei santuari venivano offerte alle divinità le armi che avevano consentito di portare a termine una buona battuta di caccia oppure che avevano agevolato la difesa fisica del soldato. Le armi trovate sul Timpone della Motta sono poche; si tratta di punte di frecce e lance che in questo periodo, nel VII secolo a. C., erano realizzate sia in bronzo che in ferro. Queste venivano inserite su supporti di legno: nel caso delle frecce su bastoncini piuttosto sottili per essere scoccate agevolmente, mentre le punte di lance erano immanicate su aste di legno più consistenti.



*Punte di lancia e di freccia in bronzo, VII-VI secolo a. C., Timpone della Motta.*

### ***La ceramica usata nel simposio durante il VII secolo a.C..***

Nel VII secolo a. C. le coppe utilizzate per bere vino sono riconducibili ad una tipologia che gli studiosi definiscono ‘a filetti’, poiché sono interamente verniciate in nero o rosso mentre il bordo è decorato da tre sottili linee. Sul Timpone della Motta sono stati rinvenuti centinaia di frammenti appartenenti a questa forma che, in precedenza, erano stati offerti alla Dea. Per mescolare il vino si usavano grandi contenitori di bronzo o anche di terracotta che venivano poggiati su alti tripodi, e che si chiamavano **crateri**. Purtroppo questo tipo di contenitori, i crateri, sono scarsamente attestati sul Timpone della Motta; questo farebbe ipotizzare che alla Dea di solito non veniva offerto vino.



*Coppe a filetti, manca l’altra ansa; seconda metà del VII secolo a.C., Timpone della Motta, Francavilla Marittima.*



Ricostruzione di un cratere da frammenti rinvenuti sul Timpone della Motta, Francavilla Marittima  
inizi VII secolo a. C.

### L'immagine della Dea Atena e le offerte dedicate nel suo santuario sull'Acropoli di Timpone Motta

Alessandro conosce bene le immagini della Dea Atena perché i ceramisti nel suo paese fabbricavano piccoli quadri di terracotta (chiamati **pinakes**) con l'immagine della Dea ricavate da **matrici**.





*Terrecotte con l'immagine della Dea Atena, VII secolo a.C., Timpone della Motta, Francavilla Marittima.*



*Immagine della Dea Atena seduta in trono con un tessuto sulle ginocchia; seconda metà VII secolo a.C.; dal Timpone Motta di Francavilla Marittima, Museo Nazionale della Sibaritide.*

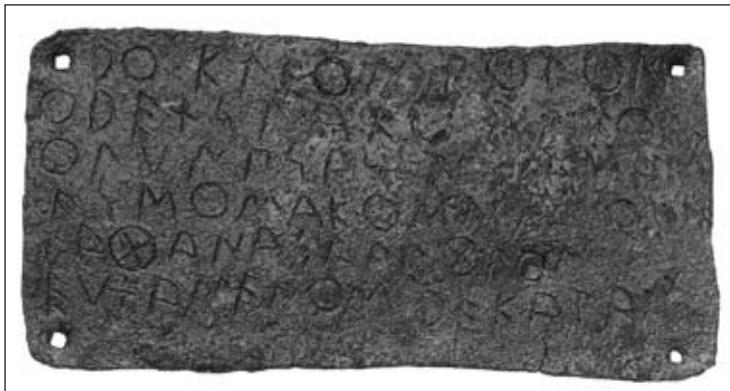


*Gruppo di offerte, specialmente kanthariskoi, rinvenuti negli Scavi di Francavilla Marittima 2003.*

### ***I doni alla dea***

Nel mondo antico le feste religiose erano strettamente connesse con le divinità. La Dea Atena era legata alle imbarcazioni, ai tessuti, ma anche allo sport come dimostrato dalla tabella in bronzo offerta da Kleombrotos, un vincitore Olimpico, che dedicava un decimo della vincita alla Dea Atena di Timpone della Motta. Sulla tabella (inizio VI secolo a. C.) si legge:

**“Kleombrotos figlio di Dexilaos  
avendo vinto in Olimpia in gara con (atleti)  
pari per altezza e corporatura, dedicò (questa)  
edicola ad Atena, secondo il voto fatto  
di (offrirle) la decima dei premi (ottenuti).”**



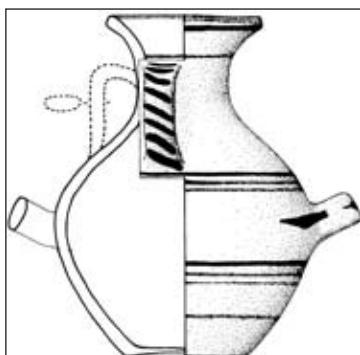
*Lamina bronzea con iscrizione arcaica, Sibari, Museo Archeologico.*

Un santuario per la dea come quello sull'Acropoli della Motta si chiama *Athenaion*; in Grecia l'*Athenaion* più famoso è quello dell'Acropoli della città di Atene, famoso nell'antichità per l'impiego di marmi e materiali da costruzione assai preziosi.



*Ricostruzione del tempio Vc in legno dell'Athenaeion sul Timpone della Motta, prima metà del VII secolo a. C. e fotografia delle fondazioni in pietra dei templi del VI secolo a.C.*

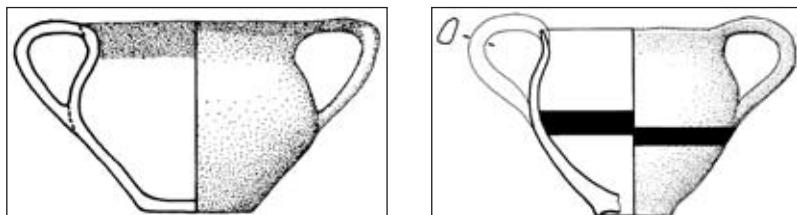
L'Athenaion di Timpone Motta, invece, è speciale perché costruito con alti pali di legno e perché molto antico. In Grecia esiste un solo Athenaion ligneo, quello di Tegea, città del Peloponneso.



Hydriskai rinvenute nell'Athenaion sull'Acropoli di Timpone della Motta, VII secolo a.C.

Attraverso centinaia di frammenti di ceramica trovati sul Timpone della Motta e anche tramite i 6.000 oggetti ora ritornati nel Museo Nazionale della Sibaritide, ma trafugati negli anni sessanta del secolo scorso dal sito archeologico, è possibile conoscere i contenitori che la gente portava nell'antichità in dono alla dea. Si trattava soprattutto di vasetti per contenere l'acqua: questi vasetti si chiamano *hydrie*, o meglio *hydriskai*, perché hanno una forma ridotta rispetto al più grande vaso per l'acqua che si chiamava appunto *hydria*. L'*hydria* di normale dimensione è un vaso in grado di contenere circa 2 litri d'acqua, mentre le *hydriskai* di Timpone Motta possono al massimo contenerne solo due o tre bicchieri. Questi contenitori molto spesso venivano riuniti su un **kernos**, che è un cerchio di terracotta e dove appunto venivano disposti in circolo. Insieme alle *hydriskai* la gente offriva coppe per bere, piuttosto grandi come le coppe a filetti o più piccole come i **kanthariskoi**. E' probabile che i devoti di sesso maschile dedicassero la coppa a filetti mentre le donne i *kanthariskoi*. Oltre a *hydriskai* e coppette alla dea venivano offerte anche essenze profumate, in quanto sono stati rinvenuti anche gli **aryballo**i, tipici contenitori di produzione corinzia. Gli

archeologi hanno avuto la fortuna di trovare molti di questi piccoli oggetti raggruppati, specialmente nei pressi dei muri dei templi. La particolare disposizione fa ipotizzare che i fedeli versavano l'acqua e il profumo durante la preghiera e poi, prima di andare via, lasciavano gli oggetti vuoti presso i muri del tempio.



*Kantariskoi dedicati alla Dea Atena nell'Athenaion sul Timpone della Motta, VII secolo a.C.*



*Kernos con hydriiskai dedicato alla Dea Atena nell'Athenaion sul Timpone della Motta, VII secolo a.C.*



*Aryballo dedicati alla Dea Atena nell'Athenaion sul Timpone della Motta, VII secolo a.C.*

# **Glossario: vocabolario dei termini tecnici incontrati nel testo ed evidenziati in nero**

*I termini sono elencati in ordine alfabetico*

- Achei** Letteralmente il termine indica gli abitanti di una regione della Grecia, chiamata Acaia. Nel nostro caso si riferisce agli eroi greci che combatterono contro la città di Troia.
- Acropoli** Parte alta di una città antica, in genere fortificata, che ospitava importanti centri di culto. L'acropoli per antonomasia è quella di Atene, in Grecia, dove erano collocati i più importanti templi della città.
- Agamemnon** Eroe omerico, re di Micene in Grecia, vissuto nell'Età del Bronzo; comandante della spedizione contro Troia.
- Armilla** Bracciale di bronzo o altro materiale prezioso. L'uso in generale è documentato sia per l'uomo che per la donna. Conosciuta nel mondo egiziano, mesopotamico e greco, l'armilla ebbe grande diffusione anche, successivamente, tra gli Etruschi e i Romani.
- Aryballos** Vasetto porta unguenti dalla forma piriforme o globulare; prodotto generalmente nella città greca di Corinto. Era decorato con teorie di animali, rosette e/o motivi vegetali.
- Askos** Tipo di vaso dalla forma asimmetrica e dalla bocca eccentrica, cioè non centrale, che probabilmente deriva da una forma più antica in cuoio.
- Atena** Divinità greca di origine sicuramente preellenica. La sua ingegnosità la fa protettrice delle tessitrici, delle

	filatrici e delle ricamatrici. Ma ha anche connessioni con le attività guerriere e con l'acqua.
<b>Athenaion</b>	Santuario dedicato alla Dea Atena.
<b>Cratere</b>	Tipo di vaso molto grande che serviva a miscelare il vino con l'acqua, in quanto il vino era molto denso e quindi era necessario diluirlo.
<b>Dolio</b>	Grande contenitore per immagazzinare derrate alimentari (miele, vino, olio, cereali); spesso veniva interrato.
<b>Ellas</b>	Termine greco che indica la Grecia. Molto tempo dopo con Megale Ellas-Magna Grecia si indicheranno le regioni meridionali della penisola Italiana colonizzate dai Navigatori Greci.
<b>Epeios</b>	E' considerato il costruttore del cavallo di legno che servì a conquistare Troia. Durante il suo ritorno in patria approdò in Italia meridionale dove, si narra, fondò la città di Lagaria. Qui consacrò alla dea Atena gli attrezzi con i quali aveva fabbricato il cavallo di Troia.
<b>Falera</b>	Disco in bronzo forato e pendente dalle cinture delle donne.
<b>Fermatrecce</b>	Oggetto in bronzo che, come ci dice lo stesso nome, evitava che dopo essere state intrecciate, le trecce potessero perdere la loro forma originaria. Pertanto assumeva una funzione decorativa e pratica al tempo stesso.
<b>Fibula</b>	Fermaglio simile alla moderna spilla di sicurezza. Nell' Età del Primo Ferro raggiungeva proporzioni notevoli e si presentava piuttosto elaborata nella decorazione. Il suo uso presupponeva vestiti drappeggiati piuttosto che cuciti.

<b>Fuseruola</b>	Piccolo oggetto in terracotta di forma lenticolare, conica o stellata, usato nella filatura. Veniva posizionato nella parte alta del fuso per bilanciarne la rotazione.
<b>Hydriska</b>	Con questo nome si indica un piccolo vaso che riproduce in forma ridotta il contenitore che serviva ad attingere acqua alla fontana. Era dotato di tre manici, due orizzontali ed uno verticale, ed era molto diffuso nel mondo antico. Per portare offerte simboliche di acqua alla dea Atena, qui sul Timpone, ne avevano prodotto tantissimi.
<b>Kalatos</b>	Cesto, in genere realizzato con giunchi intrecciati, stretto alla base e svasato in alto.
<b>Kantariskos</b>	Il nome indica un vaso in miniatura che imita la forma del kantharos, tipica tazza in ceramica caratterizzata dalla profondità del corpo, dall'alto piede e da due anse molto sottili e sopraelevate.
<b>Kernos</b>	Ciambella in terracotta sulla quale erano disposti diversi vasetti della stessa forma.
<b>Labirinto</b>	Figura geometrica composta da meandri intorno a un spazio rettangolare vuoto. Per antonomasia è il palazzo cretese di Cnosso costruito da Dedalo, per ordine di Minasse, al fine di rinchiudervi il pericoloso Minotauro. Sui pesi da telaio rinvenuti a Francavilla numerosi presentano una decorazione a labirinto.
<b>Lagaria</b>	Qui Epeo, secondo la tradizione, consacrò alla Dea Atena gli attrezzi con i quali aveva fabbricato il mitico cavallo, per ringraziarla della sua assistenza e protezione.
<b>Lagaria–Francavilla</b>	Gli studiosi ritengono che nel territorio dell'attuale Francavilla possa essere localizzata l'antica Lagaria, che sarebbe stata fondata da Epeo al ritorno dalla guerra di Troia.

<b>Lira</b>	Strumento musicale greco a corde pizzicate formato da una cassa che si prolungava in due bracci uniti da una traversina. Era costruita con un carapace di tartaruga, mentre per le corde si utilizzavano intestini d'animali.
<b>Macchiabate</b>	Località del comune di Francavilla dove sono state rinvenute numerose sepolture enotrie. I ricchi corredi, posti nelle tombe, testimoniano le squisite ed avanzate produzioni ceramiche e bronziee, nonché i vivaci scambi commerciali con le più importanti civiltà contemporanee.
<b>Matrice</b>	La matrice serviva per la produzione di terrecotte votive; era in sintesi una “formina” che consentiva di replicare molti oggetti dalla stessa forma.
<b>Menelaos</b>	Eroe omerico, re di Sparta; fratello di Agamennone e marito di Elena.
<b>Mykene</b>	Città della Grecia, residenza del re Agamemnon nell'Età del Bronzo.
<b>Olla</b>	Contentore di forma panciuta d'uso comune.
<b>Peso da telaio</b>	Oggetto dalla forma troncopiramidale o troncoconica, che serviva a tendere la trama nel lavoro della tessitura. Spesso aveva anche valore sacro e rituale.
<b>Pinakes</b>	Sing. <b>pinax</b> , tavolette votive di terracotta dove venivano rappresentate immagini attinenti al culto di una divinità. In genere erano fissate lungo le pareti dei templi oppure appese ad alberi sacri.
<b>Scodella</b>	Utensile di ceramica dalla forma bassa e schiacciata.

<b>Simposio</b>	Deriva da “sin”, che significa insieme e da un derivato di “posis”, che significa bevuta. Quindi il termine indica un banchetto durante il quale si beveva il vino, si discuteva, si leggevano poesie o si ascoltava della musica. C’era un signore che si chiamava simposiarca che decideva quanto bisognava bere e.....spesso gli invitati tornavano a casa molto ubriachi.
<b>Sybaris</b>	Tra le più importanti città fondate dai Greci in Italia meridionale, probabilmente all’inizio del VII sec.a.C. Quando arrivarono i coloni, gli Enotri vivevano nella zona già da moltissimi secoli.
<b>Telaio</b>	Importante strumento per la realizzazione di stoffe. Molto diffuso il tipo verticale dove si tesseva dall’alto verso il basso. Era formato da due bastoni verticali più uno orizzontale su cui si tendevano i fili dell’ordito, radi se si voleva ottenere un tessuto leggero, stretti per uno più pesante. Alla fine erano attaccati i pesi proprio per rendere ben tesi i fili. Attraverso i fili dell’ordito, si facevano passare quelli della trama con una specie di rocchetto servendosi della spola.
<b>Timpone</b>	Indica una località nel territorio di Francavilla dove sono localizzati i templi e le strutture abitative Enotrie.
<b>Troia</b>	Città dell’Asia minore. Durante il regno di Priamo la città sarà distrutta dagli Achei guidati da Agamennone per vendicare l’offesa arreccata da Paride con il rapimento di Elena bellissima regina greca.
<b>Vasellame</b>	Indica l’insieme della suppellettile utilizzata in cucina.

## *Per saperne di più: Gli Enotri*

Nel testo spesso si è fatto riferimento agli Enotri. Ma chi erano, da dove venivano, dove erano stanziati? Sulle origini di questo popolo non abbiamo notizie storiche certe. La tradizione narra che, 17 generazioni prima della guerra di Troia, Enotro ed il fratello Peucete attraversarono il mare Ionio per stabilirsi sulle coste calabresi, partiti da un'area non ben definita ma comunque sulle opposte sponde Adriatiche. Questo evento viene riferito da Dionigi di Alicarnasso. Quando nell'VIII sec. a.C. i Greci arrivarono sulle coste della Calabria, in particolare nella Sibaritide, gli Enotri già vivevano da molto tempo in queste contrade. Ma definire precisamente i confini territoriali entro i quali essi erano insediati è difficile. In questo caso sulla base delle notizie forniteci dagli storici e grazie anche agli scavi archeologici possiamo affermare che essi occupavano l'attuale Sibaritide, una parte della Basilicata e forse un'area intorno alla città di Crotone. La loro era una società molto evoluta tanto che sceglievano per i loro insediamenti alteure naturalmente difendibili, in posizione predominante e soprattutto nei pressi di fiumi possibilmente navigabili, che gli consentivano facili scambi commerciali.

## *Per saperne di più: la preistoria e la protostoria in Italia*

L'intero arco della preistoria e protostoria viene suddiviso, in base ad innovazioni tecniche e particolari regimi economici, in quattro grandi fasi: Paleolitico-Mesolitico-Neolitico-Età dei Metalli. A loro volta questi periodi hanno ulteriori suddivisioni interne. L'età dei metalli, che è quella che ci interessa da vicino, è divisa in Età del Rame, Età del bronzo, Età del ferro. Negli ultimi due periodi si collocano i rinvenimenti di Francavilla sul Timpone della Motta e Macchiabate.

## *Per saperne di più: I poemi Omerici*

Omero, leggendario e famoso poeta greco, è considerato l'autore di due poemi: l'Iliade e l'Odissea. In realtà pare che il poeta avesse raggruppato per iscritto storie che circolavano oralmente da diverso tempo. Ciò avvenne tra il IX e l'VIII sec. a.C.

L'Iliade, in 24 libri in esametri, narra la guerra condotta dagli eroi Achei contro la città di Troia e la sua definitiva capitolazione in seguito all'introduzione del cavallo di legno che conteneva i guerrieri greci. Nell'opera sono presenti numerose informazioni relative alla religione, ed a tanti altri aspetti della vita di quel periodo. Nell'Odissea, pure redatta in 24 libri in esametri, si racconta del viaggio di ritorno intrapreso da Ulisse, uno tra i protagonisti più famosi della guerra troiana, per raggiungere la patria, Itaca, dopo la distruzione di Troia. Nelle due opere vengono esaltati i valori eroici che si mescolano con narrazioni storiche, mitologiche ed epiche.